

I soliti "quattro gatti"...

di Antonio Fautilli (radio-54@tiscali.it)

Erano "quattro gatti", ma svoltavano dal Nord Africa al Fronte russo, con puntatine in Inghilterra o nei Balcani. La II Guerra Mondiale vedeva i piloti dell'Aeronautica Militare Italiana (Regia...) svolgere il loro "sporco" lavoro con aerei inadeguati nella quantità, nelle caratteristiche tecniche e nelle dotazioni discutibili, considerando che molti esemplari avevano visto il Barone Rosso.

Tra il '40 e il '45 (del 1900), dovere e coraggio erano i soli strumenti a disposizione di quanti ci hanno lasciato la pelle, di quelli che hanno sofferto prigionia o successive scelte sbagliate.

Dopo i progressi del velivolo C200, il Macchi C202 "Folgore" e pochi altri degni cloni, si sarebbe dovuto verificare il rilancio, la novità, la sorpresa, la superiorità. Tralasciando i malfunzionamenti dell'eroga-



tore di ossigeno e della strumentazione, sempre sensibili al calore ed alle vibrazioni operative di volo e di mitraglia, rimaneva il lieve problema dell'autorotazione.

Bello, veloce, moderno, progettualmente innovativo si bruciò nell'alle-

stimento e nei sistemi accessori.

Come altre iniziative del "ventennio", anche questa parti in ritardo terminò tristemente.

Il regime pretendeva elevate prestazioni da ogni dispositivo militare, tanto più dalle apparecchiature radio, determinanti per il coordinamento ed il successo delle azioni di guerra.

"Finalmente voliamo sui Messerschmitt, avuti dagli alleati tedeschi, almeno non si smontano e traballano, starando tutta la strumentazione ogni volta che spariamo con le armi di bordo!"

Se l'autarchia a cui era costretta l'industria italiana fornì aerei con equipaggiamenti scadenti, non da meno furono gli apparati rice-trasmittenti. Allocchio&Bacchini ed Unda Radio, sotto l'ala chioccia del regime, realizzarono un sistema ad onde corte per fonia e telegrafia, inizialmente solo ricevente poi ricevente-trasmittente, con tanto di "antennuccia" filare in bronzo fosforoso.

La stazione R/T B30

Il nuovo caccia "Folgore" era una realtà, con la sua brava B30 da 30 watt di potenza R.F., fresca di progetto ed invidiata dagli aerei di modello precedente, che non la potevano montare perché troppo ingombrante e vorace divoratrice di batterie. Italicamente, i residui volanti della I Guerra Mondiale e dintorni, si accontentarono della sola sezione ricevente.

Questo fenomeno tecnologico B30 era costituito da cinque blocchi (trasmettitore tB30, modulatore mB30, ricevitore rB30, dinamotore o vibratore alB30 e "control box"



qB30) sparsi per la carlinga, tra cavi, armi, tubi roventi e leve.

Colpisce il fatto che era stranamente compatibile con il sistema di comunicazione e di controllo a terra "Biga" (LSP n.1/2009). La frequenza operativa era fissata con difficoltà a terra, mentre in volo erano possibili (in alcuni apparecchi) piccole ed inefficaci variazioni di frequenza, mediante una "control box" posta nell'abitacolo (cockpit per il mio amico Stefano, amante dell'idioma di "gente che andava nuda a caccia di marmotte quando noi già s'accollava un Giulio Cesare"). I primi esemplari erano alimentati a batteria e la frequenza se ne andava a spasso, continuando impertinente nella sua deriva e nel suo sottofondo rumoroso, per l'introduzione di un dinamotore o di un vibratore collegati all'impianto di bordo. Rimaneva così spenta a fungere da zavorra, dimostrando la propria importanza tattico-strategica fino ad essere rimossa insieme alle mitragliatrici di bambola, poste sotto le ali.

Lo stesso regime, pretenzioso, aveva perciò marchiato a fuoco il "neonato", definendolo instabile, inaffidabile ed incompatibile con i sistemi dell'Asse.

Dati tecnici rB30	
anno di costruzione	1941
circuito	supereterodina
frequenza	2.900-5.500 kHz
sensibilità	10 μ V
selettività	\pm 5 kHz a 20 dB
media frequenza	600 kHz
valvole	n.1 EL2; n.4 E1R
filamenti	24V 0,40A
anodica	230V 0,65A
dimensioni/peso	mm. 145x226x148/3.600 g

Dati tecnici tB30	
anno di costruzione	1942
antenna	filare tra coda e tettuccio
frequenza	3.000-5.000kHz
valvole	EL2, PE 06/40
potenza	16/27 W
alimentazione	da unità tipo alB30
dimensioni/peso	mm. 145x226x148/4.300 g

Dato tecnici RT B5	
anno di costruzione	1942
sezione ricevente	come rB30
sezione trasmittente	canale singolo controllato a quarzo (M.A.)
potenza	2,5/5W
valvole	E1R; osc. a cristallo; 6T finale RF; EL2 ampl. BF; 6T modulatore
frequenza	3.000-5.000kHz
filamenti	12/24V
anodica	270V 0,12A
consumo	circa 110W
peso totale dimensioni	15 Kg circa/ mm147x226x191

La stazione RT B5

L'insuccesso incassato dalla B30 impose ai costruttori un'amara autocritica ed il progetto di un apparato serio, all'altezza di "yankee", "perfidia Albione" e "Военно-воздушные силы России", "Военно-воздушные силы России (ali comuniste). Ultima, ma non come figlia dell'italica autarchia, la stazione B5 entra in guerra nel '42, con intenzioni serie. Il consumo ridotto, la frequenza di lavoro a singolo canale, controllata a quarzo, e l'ingombro limitato erano i punti di forza della "pupilla" delle Premiate Ditte, in risposta ai problemi precedenti. Infatti i moduli erano diventati tre: ricevitore r B30 (modificato, ma sempre lui), "control box" (finalmente con i comandi efficaci), trasmettitore t B5, completo di modulatore e dinamotore.

Forse la potenza R.F. di 5 watt in te-



1) manopola sintonia; 2) sistema di blocco; 5) accordo
6-8) connettori alimentazione 9) giunti antivibrazione

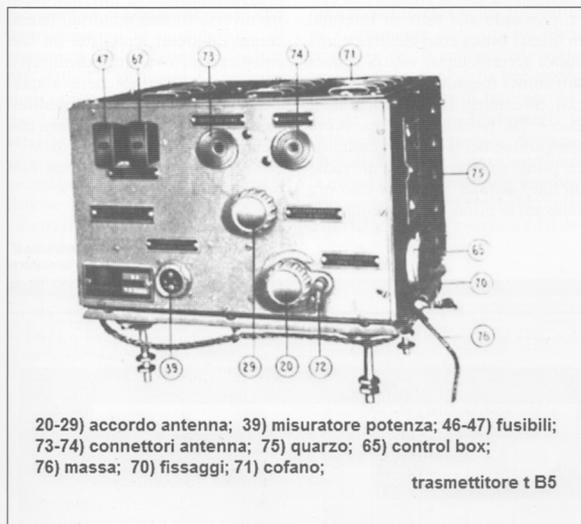
trasmettitore t B30

legrafia era un tantino esigua, ma in grado di fornire un minimo di sicurezza operativa e di dare la voce ai ruderi volanti nati prima del C202 e del C200. Per virtù della sorte, anche i successori del C202 acquisirono affidabilità e credibilità, ma un 1943 impietoso aveva sancito il suo "rien ne va plus". All'indirizzo www.aireradio.org/radio_militari_1.htm è consultabile il TM della sezione ricevente della B30 e altre belle cose. Chi preferisce l'odore dell'inchiostro ed il rumore della carta può trovare preziose informazioni in "Ali e Onde Radio-aeronautica" di Franco Soresini.



- 1) manopola sintonia; 2) Sistema di blocco
3) ingresso antenna; 4) connettore alimentazione
5) giunti antivibrazione

ricevitore r B30



- 20-29) accordo antenna; 39) misuratore potenza; 46-47) fusibili;
73-74) connettori antenna; 75) quarzo; 65) control box;
76) massa; 70) fissaggi; 71) cofano;

trasmettitore t B5

Conclusione amara

La storia non si ripete nella tragedia, ma nella farsa. Dai tempi del netto rifiuto alla radio di Marconi, certa classe politica e militare era convinta dell'inutilità della radio e della comunicazione tra mezzi, nonché tra mezzi e comandi. E' superfluo cercare errori e responsabilità tra Ministeri, Comandi, Produttori, ma

è pur vero che Messerschmitt, Spitfire e compagnia "volante", oltre ai sistemi in onde corte a medio/lungo raggio, erano dotati di apparati VHF multicanale a corto raggio, RADAR e dispositivo di identificazione; ma, soprattutto, volavano. Un sogno... □

www.aireradio.org

Il sito dell' A.I.R.E. sempre aggiornato:

- Servizi
- Articoli e documenti
- Biblioteca
- Annunci Cerco Offro Scambio

Se siete interessati a ricevere la

"News Letter AIRE"

segnalate la vostra richiesta al segretario Pria all'indirizzo mail:

carlo@aireradio.org